

sciare a questo le ore necessarie di riposo continuato.

Le disposizioni ora citate determinano il diritto dello Stato e l'obbligo del Ministero di esercitare quel diritto.

Io posso dichiarare agli onorevoli interroganti che curerò che il diritto dello Stato sia mantenuto, e che il Ministero provveda con efficacia a far sì, che i doveri, imposti da questa legge, siano adempiuti nel miglior modo possibile.

Quanto al caso speciale di Verona, non saprei a quale fatto si alluda. Posso però assicurare gl'interroganti di questo, che nel dicembre dell'anno passato il mio illustre predecessore invitò gli ispettori di circolo ad accertare se il personale addetto al servizio ferroviario abbia le condizioni prescritte dal regolamento, e sia in numero sufficiente perchè l'esercizio proceda in modo lodevole. Inoltre il mio predecessore richiamò l'attenzione degl'ispettori di circolo sopra questi tre punti:

1° Se non vi sia troppo personale avventizio in luogo di personale in pianta stabile in guisa da compromettere la regolarità del servizio;

2° Se col sistema, introdotto in alcune stazioni di affidare il servizio a cottimo, non ne possa derivare qualche danno alla regolarità del servizio;

3° Se alla scarsità del personale sia dovuta l'insufficienza della pulizia delle carrozze, e l'insufficienza del riscaldamento e della illuminazione.

Ora questa circolare, che porta la data del 26 dicembre, è in corso di esecuzione: gli ispettori di circolo hanno visitato le diverse stazioni e le diverse linee: essi dovevano, secondo questa circolare, indicare i provvedimenti che le Società debbano prendere agli effetti di assicurare la regolarità e la sicurezza dell'esercizio.

La circolare stessa poi soggiunge che qualora le prescrizioni date da questi ispettori non vengano osservate dalle Società, essi ne facciano rapporto per i provvedimenti che il Ministero crederà poi di dovere adottare, sempre agli effetti di assicurare la regolarità e la sicurezza dell'esercizio. Ora tutto questo programma d'ispezioni è, lo ripeto, in corso di esecuzione; ed io posso assicurare gli onorevoli interroganti e la Camera che, mano mano che arriveranno le proposte, io le esaminerò con la massima cura, personalmente; e che

tutte le disposizioni necessarie per assicurare la regolarità e la sicurezza dell'esercizio saranno da me ordinate.

Ritorno ancora al caso speciale di Verona. Io non conosco alcun caso speciale di Verona. So che nell'anno passato, nel mese di agosto o di settembre, vi fu una viva agitazione per l'applicazione dell'ultima legge sulla tassa di ricchezza mobile; ma mi pare, da quanto ho potuto sapere dal Ministero delle finanze, che questa quistione non ci sia più. Altre questioni, che io conosca, non ve ne sono; quindi aspetterò che gli onorevoli interroganti mi dicano quali sono gli altri inconvenienti che si sono verificati nel personale di Verona.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Marescalchi Alfonso.

Marescalchi Alfonso. Io non ho nulla da obiettare alle ragioni di diritto esposte dall'onorevole ministro dei lavori pubblici, e mi limiterò semplicemente a dargli conto di quel fatto speciale di Verona che egli non conosce, e che è stato quello che ha dato impulso alla interrogazione mia e degli altri miei colleghi.

Il fatto di Verona basta esporlo perchè l'onorevole ministro convenga meco che non è cosa della quale il Governo possa disinteressarsi. A Verona, come in altre città d'Italia, esiste una sezione della Lega dei ferrovieri. Questa sezione di Verona pensò, nei primi dell'anno, di chiamare alcuni deputati a tenere conferenze sullo sviluppo della Lega. Si trattava di questione semplicemente economica e niente affatto politica; perchè anzi una delle prime raccomandazioni che si faceva ai conferenzieri era quella di lasciare assolutamente da parte la politica.

Infatti due o tre deputati, fra i quali chi ha l'onore di parlare, andarono a Verona a tenere queste conferenze, che non diedero luogo ad alcun richiamo, neanche da parte dell'autorità di pubblica sicurezza, che si era messa in armi, paventando chi sa che cosa. Allora è avvenuto, onorevole ministro, questo fatto. Immediatamente dopo queste conferenze la Società Adriatica ha traslocato presidente, vice-presidente della Lega e tutti gli altri promotori delle conferenze. Se all'onorevole ministro il fatto sembra naturale, io non ho nulla a dire ad un uomo così intelligente, e mi pare che la verità apparisca chiara.

Dippiù in questi ultimi giorni qui a Roma è avvenuto un altro fatto, che dimostra me-